LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 74

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post/ rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 29 - Martedì 30 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. o date prestabilite sum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Posta contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Il Cile sconvolto da un terremoto

Nuova misura statunitense contro le infiltrazioni comuniste

NAVI ED AEREI DELLA VII FLOTTA pattugliano le coste del Sud Vietnam

La notizia rivelata ieri - Colloqui segreti a Saigon dell'ammiraglio Blackburn, comandante della Squadra navale americana - Gravissima e singolare sciagura in un campo militare sudvietnamita: un fulmine fa esplodere simultaneamente quaranta mine - Quattordici morti, 74 feriti fra cui un soldato americano

DAL NOSTRO INVIATO

Saigon, lunedì mattina.

La VII Flotta ha iniziato da una settimana a «pattugliare» le coste del Sud-Vietnam, per ora mantenendosi fuori delle acque territoriali, lungo un arco di mille miglia, dall'altezza del 18° parallelo fino al Golfo del Siam. La notizia proviene da fonti qualificate. Finora al pattugliamento hanno preso parte una decina di cacciatorpediniere ed altrettanti aerei dotati di radar del tipo «E 1 B», che hanno un'autonomia di sette ore e mezzo e sono bimotori capaci di procedere anche con un solo motore.

Le navi di pattuglia non possono nè fermare nè perquisire i vascelli sospetti, debbono limitarsi a scoraggiarne l'approdo e a segnalarne la presenza a unità della marina vietnamita e dell'aviazione per le azioni conseguenti. Questi sono gli ordini dell'ammiraglio Blackburn, comandante della VII Flotta. In un prossimo futuro nei compiti di pattugliamento gli attuali caccia verranno aiutati da motovedette di più leggero tonnellaggio e quindi in grado di avvicinarsi maggiormente alle coste.

Negli ultimi tre giorni l'ammiraglio Blackburn ha avuto riunioni segrete a Saigon con l'ambasciatore Taylor, col generale Westmoreland, capo della missione militare americana, e con alti ufficiali vietnamiti. L'ammiraglio è tornato ieri a bordo della portaerei «Coral Sea».

Una gravissima e singolare sciagura, che si iscrive nel tragico bilancio della guerra sud-vietnamita, è accaduta nella notte fra sabato e domenica in un campo delle forze armate del Sud-Vietnam, trentadue chilometri a nord-ovest di Saigon: un fulmine ha attivato il sistema automatico di difesa dell'accampamento e quaranta mine sono esplose tutto attorno all'installazione.

Quattordici vietnamiti sono morti, mentre altre settantaquattro persone, fra cui un consigliere americano delle forze speciali, sono ferite. L'americano è in gravi condizioni.

In un primo tempo si era sospettato trattarsi di sabotaggio da parte dei guerriglieri, ma subito questa ipotesi è stata esclusa. Si è praticamente certi che sia stato l'induzione elettromagnetica della folgore a mettere in azione il sistema del campo di Plei Do Lim, situato nella giungla.

Una soltanto delle vittime è un soldato, appartenente alle forze speciali vietnamite addette alla lotta contro i guerriglieri. Le altre vittime sono uomini, donne e bambini, familiari degli armati irregolari che vengono addestrati nel campo. I feriti sono — oltre al soldato americano — due soldati delle forze speciali del Vietnam e settantuno di questi irregolari.

Il campo era protetto da mine «Claumore», a forma di boomerang e fissate sugli alberi e sulle palizzate. Esse entrano in azione con la pressione di un pulsante che immette corrente elettrica.

Ecco infine le notizie relative alle operazioni militari. Gli aerei americani sono tornati ieri in azione contro obbiettivi comunisti, ma non sono stati però diramati finora i particolari. Reparti di fanteria sud-vietnamiti hanno scoperto nella provincia di Tai Ning un deposito comunista di quasi sei tonnellate di mine, divise in tre gruppi che contavano rispettivamente trecento, duecento e settanta ordigni. Nella provincia di Chuong Thien, nel delta del fiume Mekong, paracadutisti e «ranger» vietnamiti hanno ucciso negli ultimi due giorni settanta guerriglieri, ne hanno fatti prigionieri altri venti e si sono impadroniti di mine, munizioni e di 70 chili di tritolo di fabbricazione cinocomunista. Un elicottero dei «Marines» americani è stato abbattuto dai guerriglieri a soli 17 chilometri a sud di Da Nang, e il capitano che lo pilotava è morto.

Igor Man

Il generale Taylor a Washington per consultazioni

Washington, lun. mattina.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, generale Maxwell D. Taylor, è giunto a Washington per una serie di consultazioni con il presidente Lyndon B. Johnson, con il segretario di Stato Dean Rusk e con altre personalità statunitensi. Egli ha dichiarato ai giornalisti che, quantunque nella capitale sud-vietnamita prevalga un'atmosfera ottimistica, è ancora troppo presto per parlare di negoziati volti a por termine alla lotta.

Dopo avere sottolineato il miglioramento avutosi nel morale della popolazione sud-vietnamita in questi ultimi tempi e dopo essersi detto fiducioso nel governo del primo ministro Phan Huy Quat, al potere da tre mesi, Taylor ha definito la sua venuta a Washington come una «normale visita periodica».

La tremenda scossa ieri alle 11,32

Centinaia di morti e dispersi numerose province devastate

I cadaveri già recuperati sono sedici - I feriti sarebbero alcune migliaia Crollati un terzo degli edifici di Valparaiso - Colpita soprattutto la parte settentrionale del Paese - Interrotte le comunicazioni con molti centri

Nostro servizio particolare

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

Un terremoto di disastrosa intensità ha sconvolto ieri gran parte del Cile. La difficoltà delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche ha impedito fino a tarda notte di raccogliere informazioni dalle zone più lontane da Santiago, ma secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno a una decina di ore dalla tremenda scossa i morti già accertati sarebbero sedici, i dispersi quattrocento, i feriti molte centinaia, forse migliaia.

La zona colpita è vastissima: essa va da Antofagasta a nord, fino a Concepción a sud, lungo una striscia di territorio lunga 1900 chilometri. In tutta questa fascia, intensamente popolata, sono in corso febbrili opere di salvataggio di quanti sono rimasti sepolti sotto le macerie delle case crollate, e ancora non è possibile avere un quadro esatto della situazione. Le proporzioni del disastro sembrano comunque immense.

Le prime informazioni particolareggiate sul numero dei morti sono venute, in ordine di tempo, da Llay-Llay (tre persone uccise), da Valparaiso (due), da Viña del Mar (due) e da Quinta Normal (una). Poi, con il passare delle ore, non è più stato possibile seguire il tragico rosario di notizie che giungevano dai centri colpiti.

Gli abitati hanno subito danni ingentissimi: in alcuni casi, come nel centro di Los Andes, che sorge lungo la strada ferrata e la carrozzabile che unisce il Cile all'Argentina, gli edifici distrutti o gravemente danneggiati sono il novanta per cento. A San Felipe, nella medesima zona, l'ottanta per cento delle abitazioni è stato distrutto o reso inabitabile.

Nella capitale, Santiago, il terremoto ha avuto una intensità di sei gradi della scala Richter: si sono aperte grosse crepe nei muri, alcuni cornicioni sono caduti, i vetri delle finestre sono andati in frantumi.

Erano le 11,32 del mattino (17,32 italiane) quando la terra ha cominciato a tremare: migliaia di persone che affollavano le chiese per la Messa si sono riversate in preda al panico per le vie. Molti si sono inginocchiati a pregare in mezzo alle strade. Particolarmente gravi gli episodi di panico accaduti all'ippodromo, dove erano in corso alcune gare. Secondo fonti non ufficiali, i feriti nella capitale sono stati centocinquanta.

A Quillotaon, nella zona di Llay-Llay, un centinaio di minatori sono rimasti prigionieri di una frana in una cava di cemento, ma la maggior parte è stata liberata dopo alcune ore di lavoro.

Il terremoto ha colpito con maggiore intensità la parte centro-settentrionale del Cile, un Paese che ha conosciuto gravi movimenti tellurici in passato e che si trova in una delle zone geologicamente più instabili della Terra. L'istituto sismologico dell'Università di Santiago ha collocato l'epicentro del terremoto nei pressi di Illapel, a circa 280 chilometri a nord della capitale: qui la scossa ha avuto una intensità massima di nove-dieci gradi della scala Richter. La stessa intensità è stata toccata a La Serena, un porto sul Pacifico a nord di Valparaiso. In quest'ultima città, il maggior centro portuale e il secondo centro industriale del Paese, un terzo degli edifici risulta distrutto o gravemente danneggiato.

Nei pressi di Quillota il terremoto ha distrutto uno sbarramento idrico, provocando l'inondazione di un tratto di campagna lungo 16 chilometri e distruggendo ottanta fattorie. Una ventina di incendi sono divampati a Llay-Llay. Da questa località sono partiti urgenti appelli radio per l'invio di personale sanitario, medicinali e plasma sanguigno. Il governo ha disposto l'inoltro dei soccorsi, impiegando anche le forze armate. A Quinta Normal una donna è stata vista precipitare dalla finestra di un edificio di tre piani e sfracellarsi al suolo.

A Mendoza, in Argentina, sono giunte notizie di numerose frane nelle Ande, alcune di proporzioni catastrofiche, ma sembra che non abbiano provocato vittime perchè sono avvenute in zone impervie e disabitate. A Buenos Aires, che si trova a 1500 chilometri dal confine col Cile, si sono visti oscillare i lampadari.

a. p.

Concluso stanotte il congresso a Roma

Larga maggioranza nel pri alla mozione di La Malfa

Egli tuttavia dichiara di non poter assumere la segreteria per gli eccessivi impegni parlamentari - Nel discorso conclusivo ha definito l'obbiettivo dei repubblicani: «una società democratica, libera, laica, socialmente giusta»

Roma, lunedì mattina.

Solo stanotte ad ora molto avanzata i 600 delegati del 29° Congresso repubblicano hanno cominciato a votare sulle liste (collegate a mozioni) da cui scaturiranno i nomi dei 70 membri del nuovo consiglio nazionale.

La mozione unitaria di maggioranza che raccoglie integralmente le tesi di La Malfa e dei suoi amici dovrebbe raggiungere, secondo le previsioni, l'80-90 per cento dei voti e 56-63 seggi; la mozione di minoranza, presentata dal gruppo di «autonomia repubblicana» facente capo a Zuccarini, dovrebbe ottenere il resto dei voti e dei seggi.

Il consiglio nazionale si riunirà subito dopo il Congresso e provvederà all'elezione della direzione (11-15 membri) e alla nomina del segretario politico. E' sul nome del segretario che si è avuto ieri un colpo di scena.

L'on. Ugo La Malfa, concordemente designato alla carica, ha ieri concluso il suo applaudito discorso al Congresso annunciando di non poter assumere la segreteria perchè troppo impegnato nei lavori parlamentari (è presidente della commissione bilancio che in questi giorni sta esaminando il «superdecreto» per il rilancio dell'economia e dovrà subito dopo discutere il piano economico quinquennale).

L'annuncio di La Malfa, che ha sorpreso anche i suoi più stretti collaboratori, ha per un momento disorientato i congressisti, che poi con ripetute manifestazioni di stima e di solidarietà hanno invitato La Malfa a recedere dalla sua decisione. Un chiarimento, ad ogni modo, si avrà nel consiglio nazionale che dovrà procedere alla nomina del segretario.

Stamane l'impressione prevalente è che il successo della mozione unitaria e l'elezione nel consiglio nazionale di un folto gruppo di giovani esponenti del partito appartenenti alla corrente più moderna, indurranno La Malfa ad accettare la guida del pri.

Nel suo discorso La Malfa ha risposto anzitutto all'on. Reale che aveva rimproverato il Congresso di trascurare l'azione svolta dal governo di centro-sinistra e di manifestare «impazienze» che avrebbero potuto portare il pri fuori strada.

«*Il discorso sul governo* — ha detto La Malfa — *lo facciamo attraverso il discorso sulle forze politiche. La forza, la vitalità, la coerenza dell'azione del governo dipendono infatti dalla vivacità, dalla coerenza, dalla capacità di iniziativa della sua maggioranza parlamentare*».

L'on. Ugo La Malfa (Tel.)

Egli ha quindi ripreso il tema della costante, impegnata azione di critica e di autocritica che il pri deve svolgere nella coalizione di centro-sinistra, mantenendo la sua autonoma caratterizzazione di fronte alla sinistra socialista (anche riunificata), come di fronte alla democrazia cristiana.

A giudizio del pri «*il classismo marxista come l'interclassismo democristiano offrono alternative insufficienti rispetto all'obbiettivo di una società democratica, libera, laica, socialmente giusta, fedele agli ideali della Resistenza*».

Il pri, ha continuato La Malfa, è un polo della sinistra, ma perfettamente caratterizzato e distinto dalla sinistra socialista e comunista. Ed è con il pri che la sinistra deve fare un confronto sul terreno delle soluzioni politiche. Ai comunisti egli ha detto: «*Volete portare la de a sinistra? Avrete i capelli bianchi. La de l'avrete su posizioni democratiche, non a sinistra*».

Oggi il problema centrale è quello del tipo di sviluppo economico che il Paese deve imboccare. Siamo usciti dalla depressione stagnante, ma non siamo ancora un Paese neocapitalistico se non al 25 per cento. Si prospetta il pericolo che si punti su un accelerato ammodernamento tecnologico, trascurando l'occupazione. Questo dice il parere del Cnel, redatto dal prof. Petrilli, e questo hanno detto al Congresso il dott. Visentini, vicepresidente dell'Iri, e l'avv. Ciarfeli della Cassa del Mezzogiorno.

«*Ma in questo modo* — ha osservato La Malfa — *avremo sì alcune zone del paese altamente sviluppate ma nelle altre continuerà la depressione e, nel Mezzogiorno, fuori dalle isole dei grandi impianti ci sarà il deserto. E poi a chi venderemo i prodotti?*

«*Si perpetuerebbe l'errore di una economia fondata sulle esportazioni invece che sul mercato interno*».

Di qui l'esigenza di impostare una politica che tenga conto della realtà italiana, dei suoi disoccupati, e che unisca l'esigenza dell'ammodernamento tecnologico all'impegno storico primario di una politica democratica che è quello di eliminare la disoccupazione.

Ciò significa anche, ha aggiunto La Malfa, che i sindacati devono assumere una posizione di responsabilità, partecipare alla programmazione economica e diventarne protagonisti insieme agli imprenditori e al governo, altrimenti subiranno tutte le conseguenze negative di un processo che non controllano. «*E' in questo quadro*, ha detto La Malfa, *che si collocano i miei inviti alla tregua salariale; inviti che sono nell'interesse dei lavoratori*».

Egli ha poi toccato altri due punti: le Regioni, che non devono originare doppioni delle burocrazie statali, ma basarsi su un effettivo decentramento e trasferimento di compiti, uomini e servizi; i rapporti tra laici e cattolici, che non possono essere affrontati con il sistema della doccia scozzese, tra periodi di indifferenza e improvvise richieste di revisione.

Nelle conclusioni La Malfa ha rilanciato il tema della nuova sinistra, della sinistra «*senza mitologia*» che è la grande speranza futura della democrazia italiana, sfidando i comunisti a fare la loro rivoluzione, se si sentono di farla, oppure a prendere coscienza del fatto che il sistema su cui si basa la società italiana può essere corretto e migliorato, ma non distrutto.

Col discorso di La Malfa, che ha segnato il momento di maggiore intensità ed entusiasmo del Congresso, si è chiusa la mattinata. In serata uno degl' attuali tre segretari, Oddo Biasini, ha parlato per la replica, rivolgendo a La Malfa un nuovo invito, sottolineato dagli applausi dei congressisti, ad accettare la segreteria. Il Congresso dell'Eur si è concluso con la lettura delle mozioni e delle liste e con le votazioni.

Fausto De Luca

Pechino vieta ai russi l'invio di armi ad Hanoi attraverso il proprio territorio?

MOSCA, lunedì mattina.

La Cina comunista ha espressamente proibito l'invio attraverso il proprio territorio, di missili sovietici terra-aria al Vietnam. I tentativi di far passare per ferrovia attraverso la Corea, altre armi destinate al Vietnam avrebbero incontrato ostacoli, e alcuni vagoni sarebbero finiti sui binari morti in attesa di una decisione. I colloqui al riguardo, fra russi e cinesi, sarebbero tirati per le lunghe da questi.

L'Unione Sovietica potrebbe rifornire di armi il Vietnam del nord direttamente per via aerea, da Vladivostok o per mare, ma l'attraversamento del territorio cinese renderebbe l'operazione molto più rapida. (A.P.).

Ribadite ufficialmente le minacce d'intervento della Cina nel Sud Vietnam

TOKIO, lunedì matt.

La Cina comunista si è impegnata a inviare armi e altri rifornimenti ai guerriglieri del Vietcong

La presa di posizione del governo di Pechino è contenuta in una lettera inviata dal ministro degli Esteri cinese Chen Yi al collega nordvietnamita Xuan Thuy, il cui testo è stato radiodiffuso dalla agenzia «Nuova Cina».

Questa lettera dice fra l'altro: «Il popolo cinese compirà ogni sforzo per inviare all'eroico popolo del Vietnam del Sud il necessario aiuto materiale comprese armi e ogni altra fornitura bellica, e si terrà pronto ad inviare i propri uomini a combattere spalla a spalla con i sudvietnamiti quando questi ultimi lo richiederanno». (A.P.).

I nerazzurri hanno battuto i rossoneri per 5 a 2

L'INTER DOMINA IL MILAN

Sempre più incerto il campionato

Ottantamila spettatori e oltre 100 milioni di incasso nell'appassionante «derby» milanese. Il combattuto incontro è terminato con la vittoria dei nerazzurri che hanno battuto clamorosamente i rossoneri per 5 reti a 2. Nella foto, Mazzola, autore di due reti, alle prese con il portiere del Milan, Barluzzi (Foto Moisio)

(In IX e X pagina cronaca, commento e altre foto dell'incontro)

Pieraccini in visita a Londra

Egli incontrerà altri esponenti del governo laburista ed il premier Wilson «per esaminare le rispettive esperienze in fatto di programmazione»

Londra, lunedì mattina.

Il ministro Pieraccini è giunto a Londra su invito del ministro degli Affari economici inglese George Brown, per una visita di tre giorni nel corso della quale incontrerà anche il premier Wilson, il ministro degli Esteri Stewart e il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. Pieraccini è arrivato ieri da Roma con la consorte Vera. Erano ad attenderlo all'aeroporto l'ambasciatore d'Italia a Londra Guidotti e, in rappresentanza del Foreign Office, il colonnello Varney.

Scopo principale della visita, ha dichiarato lo stesso ministro all'arrivo, «*è esaminare col ministro Brown le rispettive esperienze in fatto di programmazione*». Egli ha soggiunto che l'Italia e l'Inghilterra hanno molti problemi in comune; in Italia lo sviluppo economico tra Settentrione e Meridione è sproporzionato, e anche in Inghilterra incomincia ad esserlo, ma a parti invertite. Il ministro ritiene che bisogna giungere a un'equa distribuzione delle risorse nazionali, coordinare gl'investimenti e i consumi, regolarizzare i profitti, gli stipendi, i salari e i risparmi. Ma per ottenere ciò è indispensabile una spontanea collaborazione tra il governo, i sindacati e i datori di lavoro. Pieraccini ha qui fatto riferimento all'accordo di principio sottoscritto mesi fa in Inghilterra appunto da queste tre parti.

Il programma che attende il ministro del Bilancio è piuttosto denso. La sua visita ufficiale incomincia oggi alle 13 con una «colazione di lavoro» all'albergo Savoy con George Brown, cui prenderà parte anche l'ambasciatore Guidotti.

Alle 15 Pieraccini e Brown, con alcuni loro collaboratori, proseguiranno le discussioni al ministero degli Affari economici. Domani alle 10,15 Pieraccini visiterà la City londinese, fermandosi al Lloyds, al palazzo della Borsa e alla Banca d'Inghilterra. Alle 13 altra «colazione di lavoro», questa volta col Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. Nel pomeriggio, alle 15, Pieraccini si recherà alla N.E.D.C. e alle 17 al Foreign Office dove lo riceverà il ministro Stewart. Mercoledì mattina il ministro del Bilancio visiterà la tesoreria e dopo un breve incontro col premier Wilson si congederà da Brown.

DEBOLI di UDITO

La divisione OMEGA ELECTRONIC della AUDIOTONE al servizio dell'acustica

Enorme importanza deve essere attribuita alla straordinaria scoperta americana recentemente resa nota al grande pubblico da eminenti scienziati ed attraverso le più qualificate pubblicazioni scientifiche

Si tratta dei transistors al silicio gli stessi che ora hanno contribuito ad una nuova tecnica costruttiva e a nuove possibilità nel campo dell'acustica

Questi transistors hanno reso possibile la realizzazione di apparecchi acustici talmente piccoli da risultare praticamente invisibili ma il loro pregio maggiore è quello di aver conferito agli apparecchi una potenza notevolmente maggiore ed una riproduzione del suono da poter essere definita «a viva voce» Inoltre, cosa molto importante, la nuova tecnica costruttiva dei transistors ha consentito di diminuire i costi degli apparecchi assicurando al tempo stesso, con il loro minor ingombro, una più perfezionata esecuzione

Questi nuovi apparecchi acustici sono prodotti dalla grande Compagnia americana «Audiotone» Divisione OMEGA ELECTRONIC che è rappresentata in Italia dalla Microacustica di Torino (via Saluzzo 15 telefono 651.815) che è a disposizione di tutti gli interessati per prove gratuite — senza impegno — in qualsiasi città italiana.

Morta a 67 anni la principessa reale Maria d'Inghilterra

Londra, lunedì mattina.

All'età di 67 anni, è deceduta ieri sera per trombosi alle coronarie la «principessa reale» Maria, zia della regina Elisabetta II. Unica figlia femmina del defunto re Giorgio V e della regina Maria, la principessa si è spenta improvvisamente nella sua residenza di Harewood, presso Leeds, nell'Inghilterra nord-orientale. L'annuncio è stato dato dal suo figlio primogenito, Lord Harewood.

La principessa reale, nata il 25 aprile 1897, era 17ª nell'ordine di successione al trono inglese.